

STATI UNITI

Biden accusa: «È genocidio»

E invia a Kiev armi e elicotteri

L'ira di Mosca, sanzioni per 398 deputati americani
Macron: non sono sicuro che l'escalation verbale aiuti
E Pechino accusa Washington di alimentare le tensioni

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Ho usato
la parola
genocidio
perché è
sempre più
chiaro che
Putin stia
cercando di
cancellare
perfino
l'idea
di essere
ucraini

Bucha è un
falso, una
provoca-
zione:
abbiamo
tutti i
documenti
e le intercet-
tazioni che
dimostrano
chi e come
ha fatto
questa finta

Nuovi dispositivi

Oltre a missili anticarro e antiaereo, gli Usa mandano sistemi di artiglieria e blindati

dal nostro corrispondente
Giuseppe Sarcina

WASHINGTON Questa volta non ci sono dubbi. Nessuna gaffe, vera o presunta. Joe Biden ha accuratamente scelto il momento per rovesciare su Vladimir Putin l'accusa più pesante: «Genocidio». Il presidente americano l'altro ieri era in visita in Iowa, nel mezzo di un tour per rassicurare i cittadini americani sui contraccolpi economici della guerra. Dal palco ha usato per la prima volta il termine che richiama, secondo la definizione adottata dalle Nazioni Unite, lo sterminio «totale o parziale di un'etnia, di un gruppo religioso, di una minoranza nazionale». Lo stesso Biden ha poi spiegato ai cronisti: «Sì, ho usato questa parola perché è sempre più chiaro che Putin stia cercando di cancellare perfino l'idea di essere ucraini. Le prove stanno aumentando. La situazione è già diversa rispetto a una

settimana fa. Più le prove si accumulano e più sono evidenti le cose orribili che i russi hanno fatto in Ucraina. E credo che verremo a conoscenza di sempre maggiori devastazioni. Dopodiché lasciamo decidere ai giuristi a livello internazionale se sia giusto far riferimento alla definizione legale di "genocidio". Per me, a questo punto, non ci sono dubbi».

Escalation verbale

Il presidente tocca così il punto più alto dell'escalation verbale. Nelle scorse settimane aveva già dato del «criminale di guerra» al leader russo. Poi, il 25 marzo scorso, nel corso della visita a Varsavia, era passato agli insulti: «macellaio».

Da Mosca è arrivata in tempo reale la risposta di Dmitry Peskov, portavoce del Cremlino: «È inaccettabile che Biden lanci simili accuse al presidente Putin, soprattutto perché provengono dal leader di un Paese le cui azioni nella storia recente sono ben note». Il ministero degli Esteri russo ha poi comunicato di aver imposto non meglio specificate «sanzioni» contro 398 deputati americani e 87 senatori canadesi. Occorre prendere nota anche della reazione ci-

nese. Il portavoce del ministero degli Esteri, Zhao Lijian, spalleggia Mosca, rimproverando agli Stati Uniti di «alimentare le tensioni».

L'uscita di Biden è condivisa dal premier canadese Justin Trudeau, ma spiazza gli alleati europei. Emmanuel Macron è l'unico a venire allo scoperto. Due settimane fa aveva criticato il leader americano per quel «macellaio» affibbiato a Putin. Ieri ha preso ancora le distanze: «Bisogna stare attenti a quel che si dice, certe parole sono di dubbia utilità. L'aggressione russa è di una brutalità inaudita, una follia. Ma sto guardando i fatti e voglio cercare di fermare questa guerra. Non sono sicuro che questa escalation aiuti la causa».

Volodymyr Zelensky twitta in lode a Biden: «parole da vero leader». Il governo di Kiev, invece, fa sapere di essere «deluso da Macron».

Sul piano politico il segnale della Casa Bianca è chiaro: inutile farsi illusioni, con un Putin che agisce in questo modo non ci sono margini per il negoziato. Il secondo passo, quindi, non può che essere l'ulteriore invio di armi all'Ucraina.



Aiuti militari

L'Amministrazione Biden ha annunciato ieri la consegna di mezzi militari per circa 800 milioni di dollari. Il totale della spesa ora sale a 1,94 miliardi dall'inizio del conflitto e a 3,2 miliardi dal gennaio del 2021. Biden ne ha parlato il 12 aprile con il premier britannico Boris Johnson e ieri con Zelensky. In una dichiarazione scritta il presidente Usa osserva: «Continueremo a fornire alcune armi (i missili anti-carro e anti-aereo ndr) e aggiungeremo nuovi dispositivi, tra i quali sistemi di artiglieria, munizioni e blindati per il trasporto delle truppe».

Biden annuncia che verranno consegnati anche «altri elicotteri», senza precisare se si tratta dei micidiali Mi-17, in grado di attaccare la colonna russa in marcia verso il Donbass.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994